

Benzinai, impianti chiusi fino a domani mattina: alta l'adesione in provincia

Prosegue lo sciopero nazionale: in Bergamasca ha aderito il 60% dei gestori dei benzinai aderenti ad Ascom, con punte dell'80% nelle zone a sud ovest della provincia



Braccia incrociate e impianti chiusi ancora fino alle ore 6 di venerdì 8 novembre per i gestori dei benzinai. Prosegue infatti lo sciopero nazionale indetto dai sindacati e a cui aderisce oltre il 60% dei benzinai aderenti ad Ascom, con punte dell'80% nelle zone a sud ovest della provincia.

Lo sciopero, che è iniziato mercoledì 6 novembre alle ore 6, è stato indetto "contro l'illegalità "figlia delle liberalizzazioni selvagge" e il mancato intervento di compagnie, organizzazioni e governo per riformare il settore - sottolinea Renato Mora, presidente del Gruppo Gestori Carburante di Ascom -. Secondo le stime il fenomeno dilagante dell'illegalità nella distribuzione dei carburanti vale numerosi miliardi di euro ogni anno, frutto di evasione di Iva e accise: una quota che si aggira intorno al 15% di prodotti "clandestini" sul totale dei 30 miliardi di litri erogati. È necessario, quindi, che il Governo attui una riforma complessiva che metta riparo ad oltre un decennio di deregolamentazione e che tuteli la categoria all'interno di un sistema oggi facilmente aggirabile. Inoltre, ci auspichiamo che il Governo convochi un tavolo con le compagnie petrolifere per discutere le condizioni economiche che hanno bloccato i margini di guadagno della categoria, fermi di fatto da più di 7 anni".

Categoria che è alle prese anche con nuovi adempimenti fiscali come la fatturazione elettronica e l'obbligo, dal 1 gennaio 2020, dell'invio telematico dei corrispettivi per i prodotti non-oil, ovvero beni e servizi extra rifornimento come vendita di accessori, bar, autolavaggio.

Tornando allo sciopero qualche disagio non è mancato, così come le sorprese legate ad alcuni prezzi “gonfiati”. ” Chi sta scioperando – sottolinea però Mora – sicuramente rappresenta la parte sana della filiera e lo fa con grande fatica nell’interesse di tutta la categoria. Anche se ci troviamo a far fronte a queste spiacevoli situazioni, teniamo presente che la legge impone l’esposizione del prezzo e chiediamo di fare sempre segnalazioni precise a riguardo per poter intervenire anche come associazione”.